

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
ANNI SCOLASTICI 2022 2023 2023-2024 2024-2025

PREMESSA

IDENTITA' DELLA SCUOLA

- La scuola
- Analisi Socio ambientale
- Associata FISM
- Scuola paritaria
- Analisi domanda – offerta

GLI ORGANI GESTIONALI DELLA SCUOLA

- Assemblea Soci
- Comitato direttivo
- Presidente

GLI ORGANI COLLEGGIALI DELLA SCUOLA

- Collegio Docenti
- Consiglio di Intersezione
- Assemblea genitori

LO STILE EDUCATIVO

- L'idea di bambino
- Finalità

Campi di esperienza e Traguardi di sviluppo delle competenze

- Il sé e l'altro

- Il corpo e il movimento

- Immagini, suoni e colori

- Discorsi e parole

- La conoscenza del mondo

PROGRAMMAZIONE ANNUALE

- Educazione civica
- Coding
- IRC
- Scuola inclusiva: disabilità, BES
- PEI
- Anticipi

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

- Lo spazio

IL TEMPO

- Orario scolastico
- La giornata tipo
- Lo stile dell'accogliere

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

- Inglese
- Acquaticità
- Ritmìa
- Uscite didattiche
- Centro Estivo
- Continuità

ORGANIZZAZIONE

- Risorse, organico
- Formazione del personale
- Mensa
- Sicurezza
- Assicurazione

LA FAMIGLIA ORGANIZZAZIONE

- Il ruolo della famiglia
- Colloqui individuali
- Partecipazione alla vita scolastica

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa – PTOF - elaborato da questa scuola, è il documento espressivo dell'identità della stessa, definisce le scelte educative tenendo presente le realtà del territorio.

E' il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della Scuola dell'infanzia Don Antonio Arioli di Rescaldina.

La sua funzione fondamentale è la seguente:

- informare sulle modalità di organizzazione e funzionamento della scuola;
- presentare la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa che la scuola mette in atto per raggiungere gli obiettivi educativi e formativi;
- affermare il ruolo centrale della scuola nella società, rispettando i tempi e gli stili di apprendimento di ciascun bambino.

Nell'elaborare il PTOF la scuola ha tenuto conto delle indicazioni del DPR n. 275/1999 della Legge n. 62/2000, della Legge n. 107/2015 e del D.M. n. 254/2012.

IDENTITA' DELLA SCUOLA

La scuola

La sede della Scuola Materna di Rescalda, oggi Scuola Materna Don Antonio Arioli, fu costruita nel novembre del 1903 per iniziativa dell'allor parroco Don Luigi Repetti allo scopo di dare accoglienza ai bambini e di provvedere alla loro educazione fisica e morale.

Tale progetto, voluto e sostenuto da Don Repetti, fu inizialmente portato avanti con l'aiuto economico di ricchi possidenti di Rescalda.

Nel 1910, il Comune intervenne economicamente rilevando l'immobile, lasciando al Parroco la direzione, ma, già dal 1906 l'attività educativa venne affidata alle suore della Piccola Casa della Divina Provvidenza "Cottolengo", servizio tuttora offerto e garantito da due religiose, una religiosa in qualità di coordinatrice.

Da allora la scuola ha subito varie trasformazioni interne ed esterne volte a rendere l'ambiente scolastico accogliente, rispettoso di tutte le normative vigenti in materia di sicurezza e alle leggi e provvedimenti che normano l'attività scolastica.

Punto di riferimento è la Legge n. 62 del 10 marzo 2000 sulla parità scolastica che ha dato inizio al sistema scolastico integrato delle scuole statali e non.

Analisi socio ambientale

All'inizio del '900 l'economia di Rescaldina e della sua frazione, Rescalda, era prevalentemente agricola e, le aziende dei paesi limitrofi, soprattutto i cotonifici assorbivano prevalentemente la mano d'opera operaia dal nostro comune. E' negli anni 60' che Rescaldina si arricchisce di piccole imprese nel settore meccanico, tessile, ma è la Bassetti a dare una svolta decisiva all'economia del paese con l'inaugurazione, nel 1964, di uno dei più grandi impianti tessili europei con un alto livello occupazionale, attingendo gran parte della mano d'opera fra gli abitanti del paese.

Negli anni '90 la crisi del tessile e della meccanica e la conseguente chiusura di

fabbriche e laboratori artigianali favorisce il fenomeno del pendolarismo soprattutto verso il capoluogo. Nel contempo, con l'espansione edilizia, significativo è l'aumento degli abitanti anche grazie alle Ferrovie Nord, mezzo veloce di trasporto pubblico che consente di raggiungere Milano in poco tempo, sempre più meta di lavoratori e studenti. Attualmente il paese conta circa 15 mila abitanti.

Il Paese offre numerosi servizi di carattere educativo, dispone infatti di un asilo nido, di due scuole dell'infanzia, di due scuole primarie e secondarie, di biblioteca e spazi verdi attrezzati.

Associata FISM e appartenenza alla rete scolastica territoriale

La nostra scuola è socia FISM – Federazione Italiana Scuole Materne - ed è in rete con tutte scuole dell'infanzia paritarie aderenti a FISM del territorio legnanese e magentino. Mensilmente si tengono incontri per momenti di aggiornamento, riflessioni e individuazione di linee di intervento condivisi.

Scuola paritaria

La scuola dell'infanzia "Don A. Arioli" è riconosciuta paritaria con decreto ministeriale n° 488/3046 del 28 febbraio 2001.

Analisi domanda-offerta

Le attese formative dei genitori esprimono le seguenti richieste:

- formazione ai valori umani, quali il rispetto, l'ascolto, l'accettazione delle prime regole, la socializzazione, l'amicizia con i compagni, la responsabilità
- educazione all'autonomia
- apprendimenti specifici per accedere con successo alla Scuola Primaria.

La scelta della nostra scuola da parte dei genitori ha le seguenti motivazioni:

- la condivisione di valori religiosi, cristiani e del Progetto Educativo
- l'organizzazione educativo-didattica e la funzionalità della struttura
- la proposta di un ambiente fortemente socializzante
- l'attenzione alla crescita di ogni bambino
- L'ampliamento dell'orario scolastico per i genitori che lavorano
- fratelli o sorelle che hanno frequentano la nostra Scuola

GLI ORGANI GESTIONALI DELLA SCUOLA

Assemblea dei Soci

L'Assemblea dei Soci concorre, con il presidente dell'associazione, alla formazione e

alla realizzazione degli scopi dell'ente, secondo i compiti e gli incarichi previsti dallo statuto dell'Associazione.

Comitato Direttivo

Il Comitato Direttivo è un organo di gestione nominato dall'Assemblea Soci, ha potere decisionale in tutti gli ambiti organizzativi delle attività svolte all'interno della Scuola. Ad oggi la Scuola è guidata da un Comitato Direttivo composto dalle seguenti figure:

- Presidente
- Vice Presidente
- 4 membri eletti dall'Assemblea Soci.

Presidente/Legale Rappresentante

E' garante dell'identità culturale e del Progetto Educativo della scuola.

Esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia Paritaria, assumendo le conseguenti responsabilità.

Nelle scuole dell'infanzia paritarie FISM, la *“dirigenza gestionale fa capo al Legale rappresentante/gestore” della scuola.*

Il Presidente della Scuola Materna Don Antonio Arioli, per Statuto, è il parroco pro-tempore.

GLI ORGANI COLLEGIALI DELLA SCUOLA

Collegio docenti

E' composto da tutte le insegnanti della scuola ed è presieduto dalla coordinatrice.

Si riunisce in via ordinaria con cadenza mensile secondo il piano di lavoro definito all'inizio dell'anno scolastico.

Compiti:

- definisce e attua il curriculum della scuola
- esplica e attua la programmazione educativa e didattica della scuola
- programma le attività extrascolastiche
- definisce e approva il piano di aggiornamento
- sceglie i quaderni operativi a supporto dell'attività didattica
- cura la stesura del P.T.O.F.
- verifica e valuta la realizzazione di quanto indicato dal P.T.O.F
- predispone il R.A.V.

Consiglio di Intersezione

E' composto dal legale rappresentante o da un suo delegato, dalla coordinatrice, da tutte le insegnanti e da un rappresentante dei genitori per ciascuna sezione.

Compiti:

- approva il calendario scolastico
- formula al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica
- agevola ed estende i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni
- organizza iniziative a supporto dell'attività didattica.

Assemblea dei genitori

E' composta dai genitori dei bambini frequentanti la scuola, collabora alla vita della scuola, nomina i componenti al Consiglio di Intersezione e le rappresentanti di sezione. E' convocata dal Legale rappresentante o da un suo delegato.

LO STILE EDUCATIVO

Poiché la scuola attribuisce grande importanza alla relazione educativa e ai metodi didattici capaci di attivare pienamente le energie e le potenzialità del bambino, si sceglierà uno stile educativo il più possibile non coercitivo, fondato sull'osservazione e sull'ascolto, che tende a promuovere la libera iniziativa dei bambini, il rapporto con i coetanei, lo sviluppo del senso delle regole sociali e comportamentali.

La metodologia: valorizzerà una progettazione aperta e flessibile, la vita di relazione, la cura del singolo e del gruppo, l'apprendimento cooperativo, la mediazione didattica, il dialogo e l'esplorazione, le uscite all'aperto, il gioco strutturato e cognitivo, la libera espressione e la creatività, l'organizzazione degli spazi, dei tempi e dei materiali a disposizione.

La valutazione: riguarderà l'esperienza educativa e i percorsi di crescita di ciascun bambino (osservazione iniziale, intermedia e finale); la struttura organizzativa (spazi, tempi, materiali...); il clima relazionale.

L'idea di bambino

La nostra scuola dell'infanzia paritaria intende il bambino persona unica e si propone come luogo dove il bambino:

- può costruire una base "sicura" in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo-relazionale;
- prende coscienza, fa esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni.

L'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara,

attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali, il bambino gioca quindi un ruolo attivo perché protagonista.

Tutte le proposte didattiche sono finalizzate a valorizzare l'autonomia, l'identità e le competenze partono dall'esperienza attiva e quotidiana del bambino.

Finalita'

Ogni bambino è unico, irripetibile e va progressivamente accompagnato a prendere coscienza di sé, ad iniziare a sviluppare una propria capacità critica e decisionale e a crescere nella propria dimensione individuale, sociale, etica e religiosa. La scuola pertanto si propone:

- ✓ Sviluppo dell'identità: facilitare la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità, sentirsi sicuro in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi.
- ✓ Sviluppo dell'autonomia: potenziare in ciascuno la fiducia nelle proprie capacità, rendendolo consapevole del cammino che sta compiendo, provare la soddisfazione nel fare da sé, assumere atteggiamenti e comportamenti sempre più consapevoli.
- ✓ Sviluppo delle competenze: giocare, curiosare, domandare, creare, ascoltare, comprendere, saper narrare, raccontare le proprie esperienze, essere in grado di raccontare, con simulazione, giochi, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.
- ✓ Esperienze di cittadinanza: attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni, rendersi conto delle necessità e stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del rispetto e del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, rispetto delle diversità, riconoscere diritti e doveri uguali per tutti.
- ✓ Educazione all'ambiente: promuovere esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di sé, degli altri e dell'ambiente che lo circonda.

CAMPI DI ESPERIENZA E TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

Il se' e l'altro : il bambino da un nome alle proprie emozioni, comincia a interagire con gli altri e comincia a percepire la propria identità.

Afferisce ai temi dei diritti e dei doveri, al funzionamento della vita sociale e della cittadinanza.

Il bambino...

- gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini
- sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia,

della comunità e le mette a confronto con le altre.

- riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, è bene o male e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

Il corpo e il movimento : I bambini giocano con il loro corpo, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva.

Il bambino...

- vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

Immagini suoni e colori : i bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche.

I linguaggi a disposizione dei bambini vanno scoperti ed educati perchè sviluppino il senso del bello, la conoscenza di sé stessi, degli altri e della realtà.

Il bambino....

- Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative.
- Utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative.

- Esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ecc...)
- Sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Discorsi e parole : i bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano. Provano il piacere di comunicare, si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta.

il bambino...

- usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

La conoscenza del mondo : oggetti e fenomeni viventi, numero e spazio-temporali
I bambini elaborano la prima organizzazione fisica del mondo esterno attraverso attività concrete che portano la loro attenzione su diversi aspetti della realtà.

Il bambino:

- raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti...
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri.
- Si interessa a macchie e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.

PROGRAMMAZIONE ANNUALE

Di anno in anno la scuola dell'infanzia elabora una progettazione curricolare ad hoc e lo fa tenendo ben presenti i bisogni cui occorre dare risposta. Il tema cambia ogni anno e viene scelto a partire dall'osservazione della realtà delle diverse sezioni: in seguito vengono strutturate le adeguate attività che conducono i bambini allo sviluppo di specifiche competenze. In particolare nella nostra scuola l'accento è posto su:

- la valorizzazione del gioco
- l'esplorazione e la ricerca
- la natura, il rispetto dell'ambiente
- la vita di relazione.

I percorsi formativi e i progetti operativi sono comuni a tutte le sezioni, così come alcuni cammini quali il "progetto accoglienza" e il "progetto continuità" sia con il nido che con la scuola primaria; all'interno delle singole realtà, invece, vengono declinati in modo differente le varie esperienze proprio per essere più aderenti possibili alla quotidianità emergente dei bambini. In tale ottica la valutazione è un elemento di grande importanza poiché consente di delineare uno specifico quadro iniziale (valutazione di inizio anno), di tenere monitorato l'andamento degli apprendimenti e di modificare strategie e attività laddove necessario (valutazione formativa in itinere), di raccogliere informazioni utili per un bilancio finale in merito allo sviluppo delle competenze (valutazione sommativa).

Le attività coinvolgono dunque sempre il gruppo classe con un'attenzione costante ai gruppi di livello e nel profondo rispetto dei tempi e dei modi di ciascuno, riconoscendo e valorizzando le diversità, evitando che le differenze si trasformino in disuguaglianze. Al termine del percorso dei tre anni è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base relative ai vari campi di esperienza che strutturano la sua crescita personale.

Educazione civica

L'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia è prevista dalla legge n.92/2019. Il legislatore ha voluto fissare il principio secondo cui *"L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. L'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona"*

L'educazione civica nella scuola dell'infanzia ha valore propedeutico ed introduttivo: importante è far acquisire gradualmente ai bambini atteggiamenti e comportamenti attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali le insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza. Pertanto la nostra scuola propone questo tipo di percorso:

Costituzione: diritto, legalità e solidarietà;

sviluppo sostenibile: educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio,

cittadinanza digitale: conoscenza del mondo di internet e della rete, insegnando positività ma anche gli aspetti negativi.

CODING

Alla base dei processi e dei lavori che coinvolgono le nuove tecnologie c'è l'attività di coding (programmazione), in questo caso si intende una programmazione che avviene tramite un codice, o pensiero computazionale, cioè la capacità di ottenere un determinato risultato tramite un procedimento logico.

Compito della scuola dell'infanzia è fornire ai bambini le prime basi per intraprendere un percorso nuovo, ricco di stimoli e utile per il futuro.

IRC

Al fine di favorire l'acquisizione dei valori religiosi, la scelta delle attività educative assume come base partenza le esigenze, gli interessi e le esperienze che i bambini vivono in famiglia, nella scuola e nell'ambiente sociale. Nella scuola dell'infanzia si fanno scoprire i concetti attraverso attività educative che tengano conto dei tempi di apprendimento del bambino, adottando il criterio della gradualità pedagogica, nel rispetto dei ritmi di sviluppo e di apprendimento di ciascun bambino, vengono favorite e promosse esperienze che valgono anche in ordine all'insegnamento della religione cattolica:

- ✓ ascolto e comunicazione verbale: racconto di episodi tratti dai Vangeli, attività di osservazione con immagini, poster, video;
- ✓ attività grafico-pittoriche: schede da colorare, cartelloni;
- ✓ attività ludiche: giochi finalizzati per far conoscere i concetti di fratellanza, pace, amicizia
- ✓ attività espressive: canti, musiche e piccole caratterizzazioni

Le varie attività verranno organizzate nel rispetto dell'età e dalla capacità degli alunni.

Una scuola inclusiva: differenze individuali, disabilità e altri BES (Bisogni Educativi Speciali)

L'offerta formativa è finalizzata a rispondere ai bisogni e alle risorse di tutti i bambini che vi sono accolti attraverso proposte e atteggiamenti il più possibile individualizzati. Nell'area dell'inclusione rientrano gli interventi a favore dei bambini con disabilità e altri BES e gli atteggiamenti e le attività per l'educazione interculturale.

All'interno della categoria BES sono comprese tre grandi sotto-categorie:

- 1- disabilità
- 2-disturbi specifici di apprendimento e/ o disturbi evolutivi specifici
- 3-lo svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale

Il concetto di “ integrazione scolastica “, riportato nella L. 517 / 1977 e nella L.104/ 1992 che hanno introdotto importanti innovazioni e regolamentato le azioni delle scuole nell'ambito della disabilità certificata, è stato progressivamente sostituito da quello di “ **inclusione** “, in particolare nella direttiva del 27/12/2012 e nella C.M. N.8 DEL 6/3/ 2013, che contengono indicazioni per l'intervento a favore dei bambini con BES.

PEI

Il Piano educativo individualizzato, indicato con il termine P.E.I. è il documento nel quale vengono descritti gli interventi predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992.

Il P.E.I. è redatto, ai sensi del comma 5 del predetto art. 12, congiuntamente dagli operatori sanitari individuati dalla NPI di riferimento e dal personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola, in collaborazione con i genitori.

Il PEI contiene:

- le informazioni generali dell'alunno;
- l'analisi della situazione di partenza;
- il progetto educativo con le finalità e i traguardi di competenza da raggiungere;
- le metodologie, le tecniche e le verifiche;
- gli eventuali adeguamenti;

Il PEI viene condiviso entro la fine del mese di ottobre e si verifica con frequenza trimestrale o con verifiche straordinarie in caso di necessità.

Iscrizione bambini anticipatari

Il MIUR, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano bambini in età 3-6 anni in lista di attesa, di accogliere le iscrizioni di bambini che compiono i 3 anni entro il 30 di aprile dell'anno scolastico di riferimento. Un approfondito colloquio con la famiglia deve accertare se il bambino sia realmente in “anticipo di sviluppo”.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO:

Lo spazio

Lo spazio e il tempo della scuola sono il contesto quotidiano nel quale l'insegnante e i bambini vivono la loro esperienza.

L'organizzazione degli spazi è quindi un momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza dei bambini, belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento.

Uno spazio che promuove l'autonomia e favorisce l'apprendimento.

La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e

modalità di apprendimento.

Uno spazio che favorisce le relazioni.

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini.

Gli ambienti utilizzati dalla scuola sono così suddivisi:

piano terra:

- un ampio ingresso
- una sala con armadietti adibita a spogliatoio
- un'ampia sala utilizzata per attività di laboratorio e pre-post scuola
- un salone principale adibito a momenti comunitari, di svago e gioco libero
- tre ampie classi, attrezzate, in cui lo spazio è organizzato con piccoli angoli gioco
- una ampia sala mensa utilizzata esclusivamente per il pranzo dei bambini
- due spaziosi bagni

primo piano:

- Una palestra
- un bagno.

La scuola dispone inoltre di due ampi spazi esterni, arredati con giochi, panchine per i momenti di svago e gioco libero.

IL TEMPO

L'orario scolastico

Il tempo scuola è così articolato:

orario ridotto: da lunedì a venerdì dalle 08.30 alle 13

orario pieno: da lunedì a venerdì dalle 08.30 alle 15.30

Il servizio di estensione oraria sono attivi già dall'inizio dell'anno scolastico con il seguente orario:

- pre-scuola dalle 7.30 alle 8.30 post scuola dalle 15.30 alle 18.30

In caso di necessità o imprevisti è possibile, previa richiesta alla direzione della scuola, di poter usufruire del servizio di pre e post scuola anche per singole settimane.

La giornata tipo

A scuola il bambino sperimenta il "tempo" nello scorrere della giornata: un "tempo" dato dalla successione di momenti, ognuno dei quali collegato all'altro; ogni giornata tende a ripetere con metodicità gli stessi momenti così da creare punti stabili di riferimento.

La scansione della giornata a scuola può in modo sintetico essere così riassunta:

07.30 – 08.30	Pre-scuola – lettura fiabe – gioco libero
08.30 - 09.00	Ingresso – accoglienza – canti
09.00 – 11.15	Attività didattiche e/o intersezione e laboratori
11.15	Bagno – preparazione pranzo
11.40 – 12.30	pranzo
13.00	Prima uscita
12.30 – 14.00	Gioco libero
14.00 – 15.15	Attività didattica
15.15 – 15.30	Riordino – uscita
15.30 – 18.30	Post-scuola

Com'è possibile osservare i momenti della giornata sono attentamente scanditi in ritmi e rituali volti a favorire nel bambino un senso di sicurezza e serenità, dato dalla comprensione del tempo che scorre favorendo l'alternanza di:

Momenti di routine: l'entrata, il bagno, il pranzo, l'uscita costituiscono momenti di routine che si ripetono tutti i giorni secondo tempi e modalità relativamente omogenei.

Attività di gioco libero: l'insegnante predispone materiali di gioco adatti alle caratteristiche dei bambini ma non interviene e non dà suggerimenti: interviene solo su richiesta dei bambini o per necessità. Tale comportamento fa sì che il bambino si misuri e sperimenti le sue competenze, le relazioni con gli altri bambini e con gli oggetti; nel fare ciò ha la possibilità di ricercare l'adulto che però non deve condizionare l'attività del bambino.

Attività di gioco guidato: tale modalità richiede la regia dell'insegnante e la sua partecipazione diretta. L'insegnante divide i bambini in sottogruppi, stabilisce l'inizio del gioco, seleziona i materiali da proporre ai bambini osserva e stimola la loro partecipazione, stabilisce la durata del gioco in base al coinvolgimento dei bambini. Le attività svolte mirano a favorire lo sviluppo cognitivo, sociale e relazionale del bambino e per raggiungere ciò è necessario il coinvolgimento dell'adulto che diviene co-attore con i bambini.

Lo stile dell'accogliere

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza, quindi:

- pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia
- facilita il processo di separazione dal familiare, particolarmente delicato per i più piccoli

- consolida il processo di distanziamento, che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

La nostra scuola dell'infanzia propone ogni settimana attività di laboratorio strutturate per gruppi omogenei di bambini della stessa fascia di età. Tali esperienze sono condotte o dalle insegnanti stesse oppure avvalendosi della collaborazione di esperti esterni alla scuola e preparati in particolare in una data disciplina: in particolare:

- Laboratorio di lingua inglese (per i bambini di 4 e 5 anni)
- Laboratorio di giochi motori (per tutti i bambini)
- Laboratorio Ritmia (per tutti i bambini)
- Laboratori di intersezione che variano negli anni (per i bambini di 4 e 5 anni)
- Progetto continuità con nido e scuole primarie (per i bambini di 4 e 5 anni)
- Acquaticità (per tutti i bambini).

Inglese

Il corso di inglese, curato da una insegnante dell'Istituto Big Ben di Torino, propone un progetto didattico per i bambini in età prescolare, che li accompagnerà alla scoperta di una nuova lingua.

La proposta si avvale di un metodo ben consolidato attraverso l'uso di cd-audio contenenti dialoghi, canzoni, canti e rime riguardanti schede, flashcard, giocattoli e palette, proposti di volta in volta.

L'avvicinamento alla lingua inglese, alle sue strutture lessicali e ai suoi particolari fonemi, così diversi dalla lingua italiana, avviene partendo da uno spunto delle esperienze quotidiane più vicine al mondo dei bambini ed è proposto in maniera accattivante e giocosa grazie ai simpatici animaletti e insetti (palette) che accompagneranno gli alunni nel percorso didattico.

Acquaticità

La Scuola propone un corso di approccio e avvicinamento all'acquaticità per tutti i bambini.

L'acquaticità è la base per il galleggiamento e l'apprendimento delle basi per lo stile natatorio.

Ritmia

Ritmia è un approccio ludico per avvicinare i bambini alla musica e alla pratica motoria

in modo spontaneo, efficace e divertente a partire dalla prima infanzia. I piccoli scoprono strumenti musicali durante il gioco e iniziano a manipolare i suoni che si creano dandogli lo stesso valore simbolico che attribuiscono spontaneamente ai loro gesti.

Gli strumenti musicali scelti, tamburi, sonagli, strumenti a pizzico, vari tipi di idiofoni, in base alle loro caratteristiche timbriche, possono mettere in vibrazioni determinate zone del corpo, inducendo posture, gesti e sensazioni specifiche.

Un'altra particolarità di Ritmìa è l'ascolto del silenzio come momento di autocontrollo e concentrazione, nonché come mezzo per enfatizzare le sensazioni indotte dalla stimolazione sonora.

Le uscite didattiche

Le uscite didattiche integrano la progettazione educativa-didattica annuale e triennale, curricolare. Sono programmate con mete scelte dal Collegio Docenti e approvate dal Consiglio della Scuola. Sono proposte a tutti i bambini/e, oppure a una determinata fascia di età, i quali possono partecipare previa autorizzazione scritta, ed eventuale pagamento, dei genitori. Il calendario delle uscite didattiche per l'anno scolastico viene comunicato alle famiglie nell'Assemblea di inizio anno scolastico e concretizzato in itinere.

Centro estivo

Il Centro Estivo è un servizio alle famiglie reso nel mese di luglio. I bambini sono seguiti dal personale insegnante della Scuola a turno e le giornate sono organizzate con attività educative, ludiche, espressive, ricreative e anche con uscite didattiche e ricreative.

Continuità

Secondo quanto previsto dall'art. 11 della legge 12/02/1998 n.21 "la continuità educativa e didattica ha lo scopo di promuovere un percorso formativo unitario in grado di contribuire ad uno sviluppo organico dell'esperienza educativa dell'alunno..." A tale proposito la scuola dell'infanzia Don Antonio Arioli attua e progetta azioni di continuità con gli asili nido comunali e la scuola primaria comunale.

Il passaggio dal nido alla scuola d'infanzia e dalla scuola d'infanzia a quella primaria sono per i bambini momenti molto delicati per le implicazioni sul piano psicologico, affettivo, relazionale e sociale. Interrompere rapporti significativi con l'educatrice e i compagni per intraprenderne dei nuovi, modificare le proprie abitudini per inserirsi in un contesto relazionale ed educativo nuovo può creare nei bambini momenti d'ansia e di disorganizzazione.

Un buon passaggio si gioca tutto sulla presenza di condizioni che permettano ai sentimenti insoddisfacenti di essere tollerati e alla curiosità di essere sostenuta e alimentata.

Il concetto è che gli scambi, le comunicazioni e le relazioni tra bambini di età diversa, soprattutto se adeguatamente sostenuti e supportati dagli adulti di riferimento,

possono rappresentare non solo un valido elemento di crescita e di sviluppo per entrambe le parti, ma anche una valida risorsa educativa. L'accoglienza di un nuovo bambino alla scuola d'infanzia e alla scuola primaria riguarda sempre, senza eccezioni, anche la sua famiglia, con la sua storia e le sue peculiarità, le sue emozioni, le sue fatiche e le sue risorse. Porre le basi e coltivare la fiducia nel servizio facilita infatti il benessere, il dialogo, la possibilità di affrontare direttamente i problemi, sciogliendo insieme le fatiche, le incertezze e le paure.

Pensare a un progetto di continuità significa dunque progettare "riti di passaggio" comprensibili, significativi e stimolanti per i bambini e le famiglie che sono coinvolte.

ORGANIZZAZIONE

Risorse: determinazione dell'organico

Per il triennio 2012-2025 si prevede la seguente strutturazione dell'organico della scuola:

A.S. 2022/2023 sezioni n.3 eterogenee con 3 fasce d'età docenti curricolari n.3

A.S. 2023/2024 sezioni n. 3 eterogenee con 3 fasce d'età docenti curricolari n.3

A.S. 2024/2025 sezioni n. 3 eterogenee con tre fasce d'età docenti curricolari n.3

n. 1 docente di sostegno

n. 1 personale ausiliario

-n. 1 coordinatrice

n. 1 segretaria

n. 1 assistente educativa (pre-post scuola)

n. 3 Volontarie

Criteri per il diritto alla formazione del personale docente in vigore nella scuola:

1) Partecipazione obbligatoria del personale docente alle iniziative del Piano di formazione e aggiornamento dei docenti/ATA deliberate dal Collegio Docenti in riferimento al c. 124 dell'art. 1 della legge 107/2015:

2) in riferimento all'art. 64 CCNL/2007: fruizione di 5 giorni nel corso dell'anno scolastico per partecipazione ad iniziative di formazione;

3) momenti formativi, corsi e seminari in orario non coincidente con le ore di attività didattica da privilegiare in quanto consentono la partecipazione di tutti i docenti;

4) si favorirà la partecipazione a corsi attinenti con gli obiettivi previsti nel piano di miglioramento d'Istituto e le offerte formative proposte da FISM.

Mensa

La Scuola offre ai bambini il pranzo completo veicolato dalla Ditta Refectio, secondo il menù estivo o invernale, suddiviso nelle 4 settimane. Per la distribuzione del pasto, a garanzia dell'igiene dei cibi (D.L. n. 155 del 13/06/97) si applica il sistema di autocontrollo H.A.C.C.P.

Sicurezza

Nella realizzazione del proprio compito istituzionale la scuola deve garantire la sicurezza degli alunni, del personale e delle strutture.

A tal fine è stato redatto il documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro della nostra scuola.

Vengono previste nel corso dell'anno due prove di evacuazione dei bambini e del personale, come da normativa vigente.

Sono previsti aggiornamenti per i docenti e per il personale scolastico per quanto riguarda emergenza, antincendio e primo soccorso.

Le società di consulenza per la sicurezza e l'incendio, effettuano sopralluoghi, due volte all'anno, per verificare la congruità del materiale, delle attrezzature e della struttura scolastica alle norme di sicurezza vigenti.

Assicurazione

Tutti i bambini e il personale dell'Istituto sono assicurati presso Generali Italia spa. In caso di infortunio la scuola espone denuncia. La procedura richiede la consegna dei certificati medici del Pronto Soccorso, entro tre giorni dall'infortunio.

LA FAMIGLIA

Il ruolo della famiglia

La scuola riconosce alla famiglia la primaria funzione educativa rispetto al bambino, integrandosi con essa, nel condividere il patto educativo. Il bambino ha la radice e il principale riferimento nella famiglia. Essa è il primo luogo nel quale il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All'ingresso alla scuola dell'infanzia ha già una storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di atteggiamenti e capacità; egli è un soggetto attivo, curioso, interessato a conoscere e capire, capace di interagire con coetanei ed adulti al di fuori dei legami parentali.

Perché tale presupposto si concretizzi la scuola mette a disposizione delle famiglie diversi strumenti volti a

- ✓ permettere una partecipazione attiva dei genitori alla quotidianità della scuola
- ✓ supportare e agevolare la gestione dei tempi famigliari e del lavoro
- ✓ affiancare le famiglie di fronte a problematiche che possono coinvolgere

l'ambiente familiare.

Tutto questo si concretizza in due ambiti specifici:

- il rapporto diretto e quotidiano con le famiglie
- l'individuazione di momenti di partecipazione dei genitori
- il rapporto diretto e quotidiano con le famiglie.

Perché la scuola venga vissuta dalle famiglie non solo come luogo istituzionale ma anche come ambiente capace di accoglierle in modo professionale e attento, partecipe alle scelte educative relative ai loro bambini ma non invasivo, è

fondamentale che fin dal primo momento si instauri un rapporto di dialogo sereno e trasparente. Grande attenzione viene quindi riservata alle riunioni di inizio e fine anno come agli incontri individuali, ai colloqui di ritorno giornaliero e alle modalità di comunicazione.

Colloqui individuali

Durante tutto l'anno le maestre sono disponibili per colloqui individuali con i genitori per affrontare insieme le piccole difficoltà che ogni bambino o nucleo familiare può incontrare in questo nuovo ciclo di vita.

Durante l'anno scolastico le insegnanti si mettono a disposizione per incontrare singolarmente ciascuna famiglia.

Momenti di partecipazione alla vita scolastica

All'interno della scuola, oltre ai momenti di confronto con i genitori previsti dal progetto educativo sarà data grossa importanza al coinvolgimento diretto nelle iniziative della struttura attraverso l'organizzazione di iniziative quali la festa dei nonni, la recita di Natale, la festa di primavera, la festa di fine anno scolastico